



Su iPad anche la cartella clinica oncologica: la farmacogenetica 2.0 guida il cambiamento

Articoli Correlati

Un test scova la «firma» del cancro al polmone

Pessimisti dalla culla? Dipende dalla molecola Y

«Vulnerabilità genetica» allo stress causa disturbi dell'umore

Balubzie regale: quella di Giorgio VI diventa un film

Succo di melograno: evita la diffusione del tumore?

Tumore all'utero: lo scan a ultrasuoni arriva prima

La cartella clinica sbarca su iPad, il tablet targato Apple. Se poi si aggiunge che la tecnologia permette di integrare dati sul Dna, le terapie personalizzate, i farmaci su misura e gli effetti avversi, tutti a portata di mano dei camici bianchi, sempre e dovunque, allora il passo in avanti può diventare un salto. Le prime corsie a vedere la piccola "rivoluzione" della medicina 2.0 potrebbero essere proprio quelle dei reparti di oncologia, dove le biotecnologie stanno introducendo terapia su misura, dirette a specifici target molecolari. "Le biotecnologie sono un settore in decisa espansione, nonostante il periodo di incertezza economica globale", spiega **Fabio Biondi**, presidente di **Diatech Pharmacogenetics**, azienda italiana che si occupa di biologia molecolare. "Siamo già entrati in un'importante rivoluzione fatta di farmaci personalizzati, capaci di recare il massimo beneficio eliminando le pericolose, a volte letali, reazioni avverse", dice l'imprenditore che, nel corso del convegno dedicato alla **Farmacogenetica** a Pisa "Le prospettive future nelle cure contro il cancro: clinica e laboratorio, realtà indissolubili", ha

presentato la **prima cartella clinica oncologica su iPad**, "uno strumento oramai indispensabile per integrare efficacemente diagnostica molecolare e clinica - continua - e per porre il paziente oncologico al centro di un sofisticato sistema integrato".

Farmacogenetica, cos'è? - Come spiega **Alfredo Falcone**, direttore del Polo Oncologico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, è lo studio "della risposta terapeutica e della tossicità ai farmaci in relazione a fattori genetici del singolo individuo. È una delle principali strade per una **reale personalizzazione della terapia**, sia per le cure oncologiche più tradizionali come la chemioterapia, ma soprattutto per le nuove terapie a bersaglio molecolare". Il sistema ricerca-industria-clinica si sta muovendo, a velocità spesso diverse. "Il futuro appare decisamente positivo - commenta **Carlo Maria Croce**, direttore dell'Istituto di Genetica dell'Ohio State University di Columbus". I progressi sono legati anche agli investimenti, una medaglia a due facce. "Purtroppo la situazione della ricerca, sia fondamentale sia applicata, in Italia non è incoraggiante a causa della spesa molto modesta rispetto alle sfide poste dalla globalizzazione", commenta Croce, che guardando al futuro prossimo prevede: "Penso che i giorni delle terapie convenzionali siano contati".

Terapie non per tutti - "Occorre abbandonare l'approccio della "taglia unica per tutti" a favore della medicina personalizzata o su misura", ribatte **Heinz Joseph Lenz**, docente alla University of Southern California. "Oggi trattiamo tutti i pazienti che si trovano allo stesso stadio della medesima malattia con lo stesso farmaco - continua -, pur sapendo che solo il 50% di essi ne trarrà beneficio".